

SINTESI DEI LAVORI

del Prof. Maurizio Grillenzoni

Illustre Presidente, Chiarissimi Colleghi, Signore e Signori,

il compito affidato al Presidente del Ce.S.E.T. (Centro Studi di Estimo e di Economia Territoriale) è semplice ed arduo al tempo stesso.

Semplice in quanto, nel corso dei lavori, mi sono limitato ad ascoltare, peraltro con vivo interesse, le relazioni presentate nella mattinata da illustri colleghi e, nel pomeriggio, quella conclusiva del dott. Desario, oltre ad alcuni stimolanti interventi avvenuti nel corso del dibattito.

Arduo se, ora, avessi la pretesa di riassumere in poche parole i molteplici aspetti trattati dalle ponderose e meditate argomentazioni via via sviluppate dalle varie relazioni.

* * *

Ciò premesso, prima di richiamare di tali relazioni i contenuti essenziali, a nome del Comitato scientifico del Ce.S.E.T., che ho l'onore di presiedere, desidero esprimere il più vivo apprezzamento per l'articolazione della tematica approntata dall'odierno Incontro di Studio. Incontro che ha senz'altro arricchito le nostre conoscenze sotto il profilo scientifico ed applicativo, secondo una prassi ormai consolidata, che merita di essere sottolineata per significare la dinamica evolutiva che caratterizza la disciplina estimativa. Questa è, infatti, sempre più chiamata a dare risposte concrete alle istanze emergenti dal mondo operativo in ordine alla formulazione di circostanziati giudizi di valore di beni e/o di diritti che, pur originandosi per lo più nella sfera degli interessi privatistici, devono trovare un contemperamento con quelli non meno rilevanti, di ordine pubblicistico.

Ritornando all'impostazione dell'odierno Incontro, concertata tra l'Associazione Tecnica delle Banche Popolari Italiane ed il Ce.S.E.T., non è la prima volta che il nostro Centro Studi articola le proprie iniziative invitando, secondo una partecipazione coordinata e sinergica, «estimatori» e «aziendalisti», cultori di discipline giuridiche e di economia applicata.

L'odierno Incontro di studi ha costituito, a questo riguardo, un'ulteriore risposta positiva ad una simile impostazione, che ritengo pregiudiziale ai fini della vitalità di iniziative scientifico-culturali, che devono trovare puntuale rispondenza applicativa da parte degli operatori economici.

* * *

In questo ambito si collocano coerentemente:

— da un lato, le relazioni dei professori Misseri ed Antonietti, che hanno affrontato con rigore scientifico l'inquadramento prettamente «estimativo» della valutazione delle aziende di credito, soffermandosi il primo sulla problematica oggettuale e sui parametri economici da considerare nella stima; il secondo sull'illustrazione sistematica dei principali procedimenti di valutazione (convenzionali, reddituali, misti) vicendevolmente proponibili per rispondere logicamente a circostanziati quesiti di stima ed a differenziati «tipi di valore» (di liquidazione, di surrogazione, ecc.);
— dall'altro lato, le relazioni dei professori Schlesinger e Bianchi hanno focalizzato, con altrettanto rigore ed apprezzata vivacità, aspetti propriamente operativi, riprendendo il primo le metodologie di valutazione alla luce delle più recenti esperienze di cessione di banche per fusione e/od incorporazione in altri istituti di credito; illustrando il secondo le problematiche connesse alla valutazione dei titoli azionari ed offrendo interessanti indicazioni circa l'evoluzione del saggio di rendimento di detti titoli, nonché la relativa correlazione tra saggio di capitalizzazione ed altri parametri economici (grado di autofinanziamento, saggio di dividendo, ecc.) influenti sull'apprezzamento di valore del «capitale economico» di una banca.

Ha completato la serie delle relazioni programmate il dott. Desario il quale, rifacendosi ad alcuni dei concetti espressi dal Cav. del Lav. dott. Pitanza nella sua prolusione in ordine all'individuazione dei criteri di valutazione del patrimonio aziendale degli istituti di credito e, segnatamen-

te, delle Banche Popolari anche alla luce delle norme di applicazione della Direttiva CEE n. 780/1977, ha precisato innanzi tutto che tali Banche risentono, nelle operazioni di fusione e di incorporazione, della loro fisionomia giuridica di società cooperativa, con conseguenti limiti sia nella partecipazione azionaria sia nel diritto di voto. Ha quindi sottolineato che non possono esistere criteri di valutazione univoci ed applicabili in ogni circostanza, riconoscendo che sempre più l'elemento di apprezzamento, che incide sulla stima dell'azienda di credito, è costituito dalla qualità del «management», vale a dire dalla sua capacità di offrire servizi qualificati ai clienti.

Ne consegue che l'attività di vigilanza della Banca d'Italia deve necessariamente essere improntata al temperamento degli interessi particolari degli istituti di credito coinvolti in operazioni di negoziazione, specie se riguardano i pacchetti azionari delle Banche Popolari, con quelli generali di continuità e stabilità operativa dell'azienda di credito e, quindi, di tutela dei soci azionisti e degli utenti.

* * *

Ai sinceri complimenti che desidero rivolgere agli Illustri relatori per la compiutezza dottrinale dei contributi offerti, con la speranza di averne correttamente interpretato il significato essenziale, avverto anche il piacevole dovere di esprimere, a nome del Comitato scientifico del Ce.S.E.T., i sensi della nostra gratitudine al Cav. del Lav. dott. Matteo Pitanza per aver voluto:

- accogliere dapprima l'invito dell'amico prof. Misseri a promuovere di concerto l'odierno Incontro;
- assumere poi il non lieve, ma sinceramente apprezzato, onere di organizzare lo stesso con il supporto finanziario dell'Associazione Tecnica delle Banche Popolari Italiane.

L'attenta e qualificata partecipazione dell'uditorio ha non soltanto costituito una degna cornice a questo Incontro di studio, ma rappresentato anche una prova tangibile del successo dell'iniziativa.

Con tali sentimenti di considerazione ritengo di poter concludere i lavori, rinnovando i ringraziamenti per la squisita ospitalità offerta dagli amici catanesi e augurando a tutti i presenti un sereno ritorno a casa dopo un soggiorno appagato, tra l'altro, dal piacevole «calore» delle bellezze ambientali.